

LA DISCESA DI SANDRA

di Gianni Casubaldo©

Quelle scale non sarebbero finite mai nella mente addormentata di Sandra. Erano davvero tantissimi gli scalini che un battito di palpebre avrebbe fatto perdere la conta. C'è un sottile piacere nello scendere dall'alto di una scalinata.

Sandra porta nel corpo e soprattutto nella mente i segni delle salite, tortuose, infinite, e soprattutto fatte per forza.

Ci dicono sempre che la forza è la reazione, è vita e quando ti viene meno c'è qualcosa che si è rotto o si sta rompendo.

Sandra si è fatta forza tante volte, sia mettendo una cuffia nelle orecchie o mordendo le labbra fino a fare uscire piccoli rivoli di sangue.

Oh corpo elastico quanto ti odio in tutta la tua dolorosa elasticità!

È questo il motto di Sandra, che dello stare ferma ha fatto la sua ragione di essere invisibile, con la drammatica consapevolezza di poterlo esserlo mai, perché c'è sempre qualcuno a sollecitare l'elastico e tu allora raccogli tutte le tue forze per reggere gli effetti di ritorno...

E poi le salite non sono mai dritte, gli scalini non sembrano mai tutti uguali anche se ti fermi a misurarli con il metro e ti sembrerà che lo siano è perché la forza di tirare l'elastico non è sempre la stessa e i segni del dolore su Sandra sono incise nelle sue disordinate rughe.

Sali e mordi, sali e ti isoli, sali e respiri come un vomito di tutta l'aria puzzolente che il tuo corpo sembra sputare fuori. “*Fuori tutti!*” vorrebbe

dire Sandra, ma non vuole o non può' e allora un po' a sinistra, un po' per dritto e un po' a destra ha continuato a salire nell'ubriaca coscienza di trascinare un corpo nato elastico per sbaglio o senza avergli chiesto il permesso.

“Permesso!” le viene in mente ora a Sandra, durante la discesa, mentre vede i suoi piedi scendere le scale, viene come presa da un brivido di freddo che la fa fermare di scatto, si accovaccia sopra lo scalino, la bocca spalancata, le mani a reggere la fronte e gli occhi iniziano a lacrimare lentamente senza fermarsi.

Non c'è bisogno di chiedere permesso a nessun altro per scendere, salvo ricordarsi il proprio nome che mette la firma a questa scelta, facile per gli altri che la vedono, intima per chi la compie nella sua prima volta, Sandra